

Distretti biologici e territorio: alcune considerazioni di sintesi

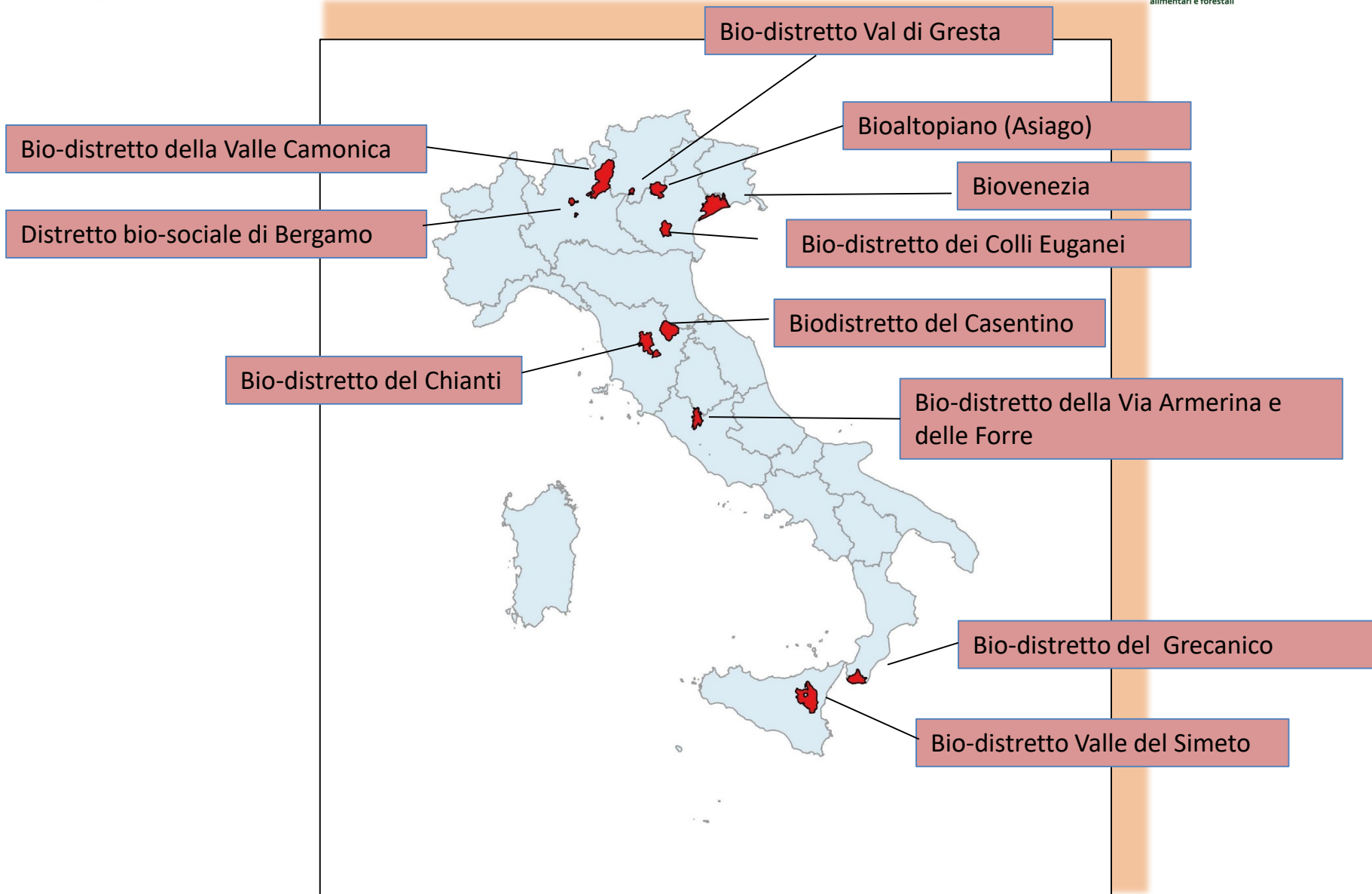
Alberto Sturla, CREA

Carla Abitabile, Vincenzo Carè, Filippo Chiozzotto, Giovanni Dara Guccione,
Rita Iacono, Francesco Licciardo, Davide Longhitano, Alessandra Vaccaro,
Francesco Vanni , Laura Viganò.

Grazie ad  **AIAB** *Per aver organizzato le visite e i focus group nei Bio-distretti*
ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE: L'AGRICOLTURA BIOLOGICA PER LO SVILUPPO RURALE

Roma, 4-5 dicembre 2018





I Distretti biologici in Italia....

Sono realtà molto disomogenee:

- Per «movente»
- Per caratteristiche territoriali
- Per composizione del Partenariato
- Per grado di coinvolgimento della «società civile»

Cosa le accomuna?

La visione dell'agricoltura biologica come risposta alle sfide territoriali, non solo economiche

Quali attività portano avanti?

Promozione delle produzioni locali

Attivismo ambientale

Formazione e informazione

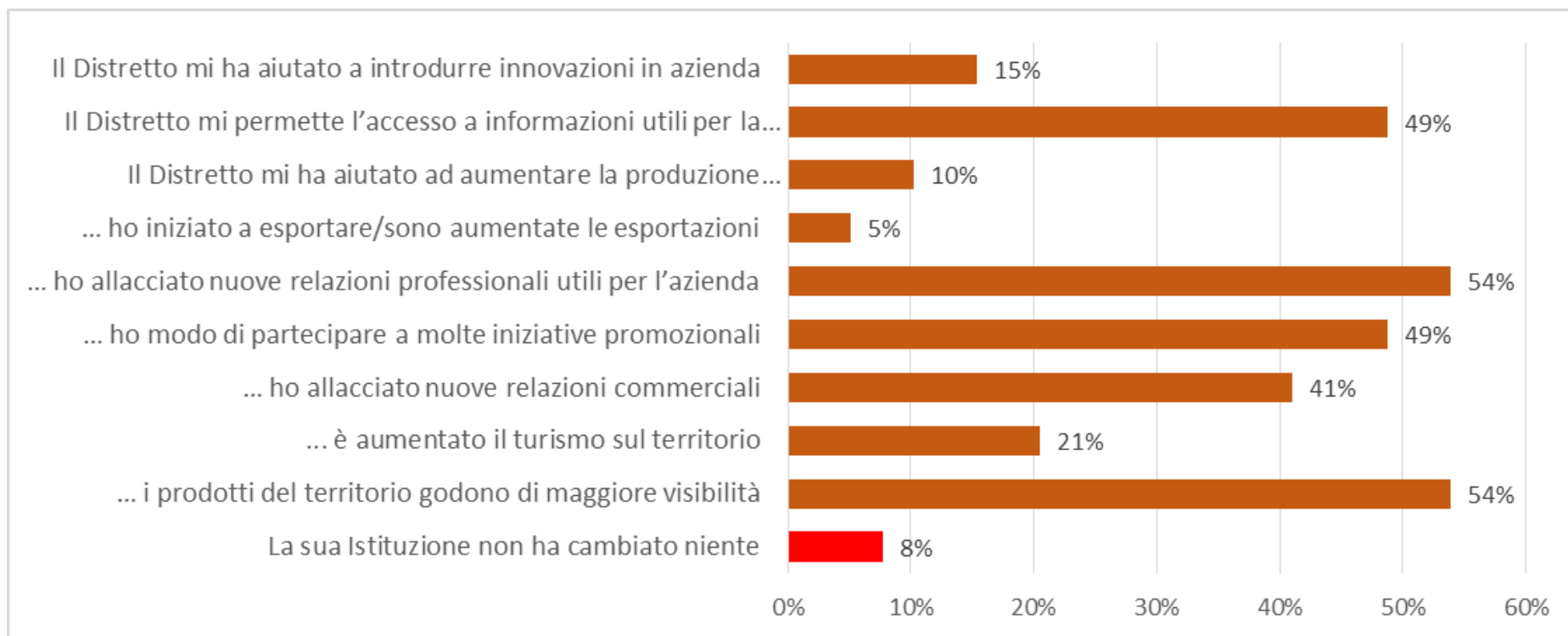
Assistenza tecnica

Sviluppo delle filiere biologiche e non

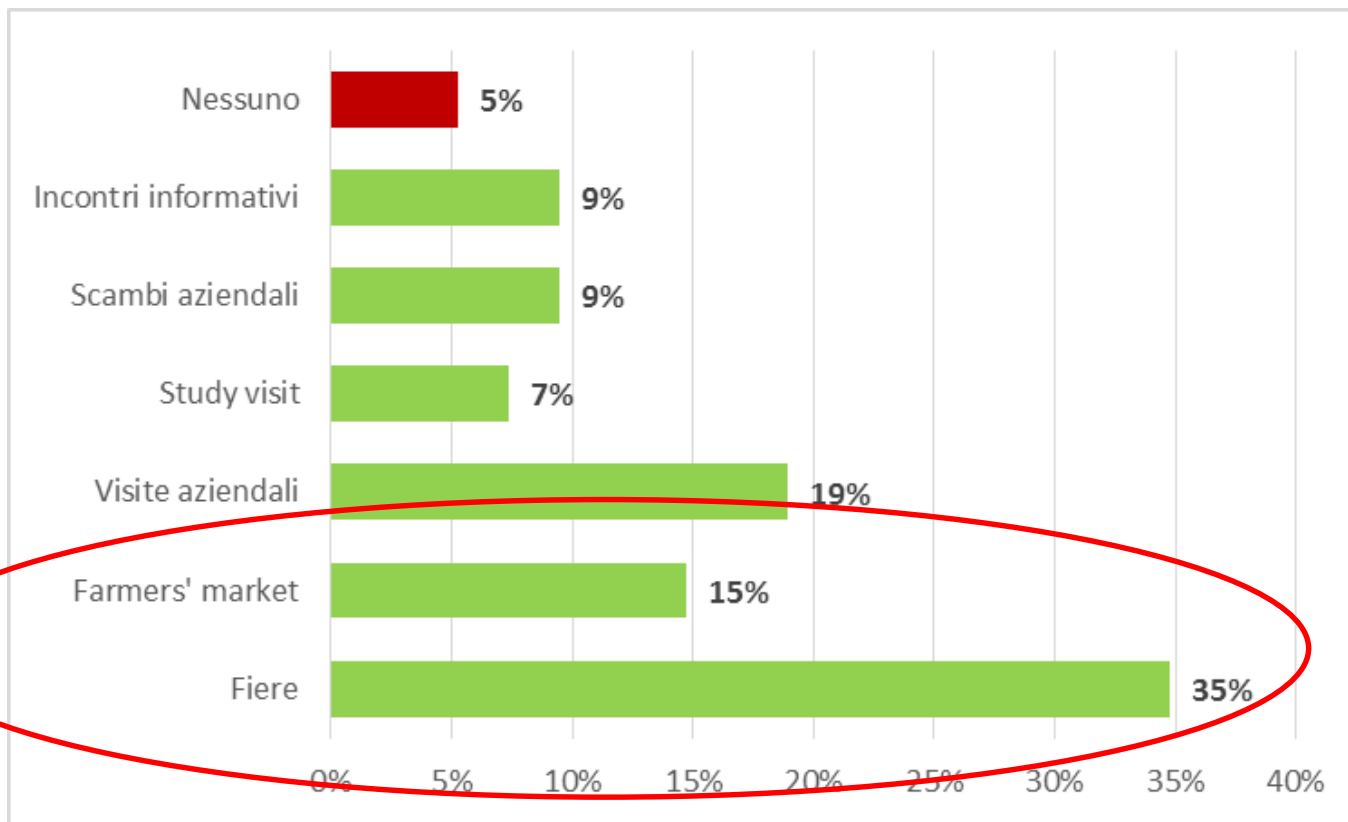
Sono in grado di produrre sviluppo locale?

Quali di queste affermazioni riguardo al Distretto Biologico le sembrano vere?

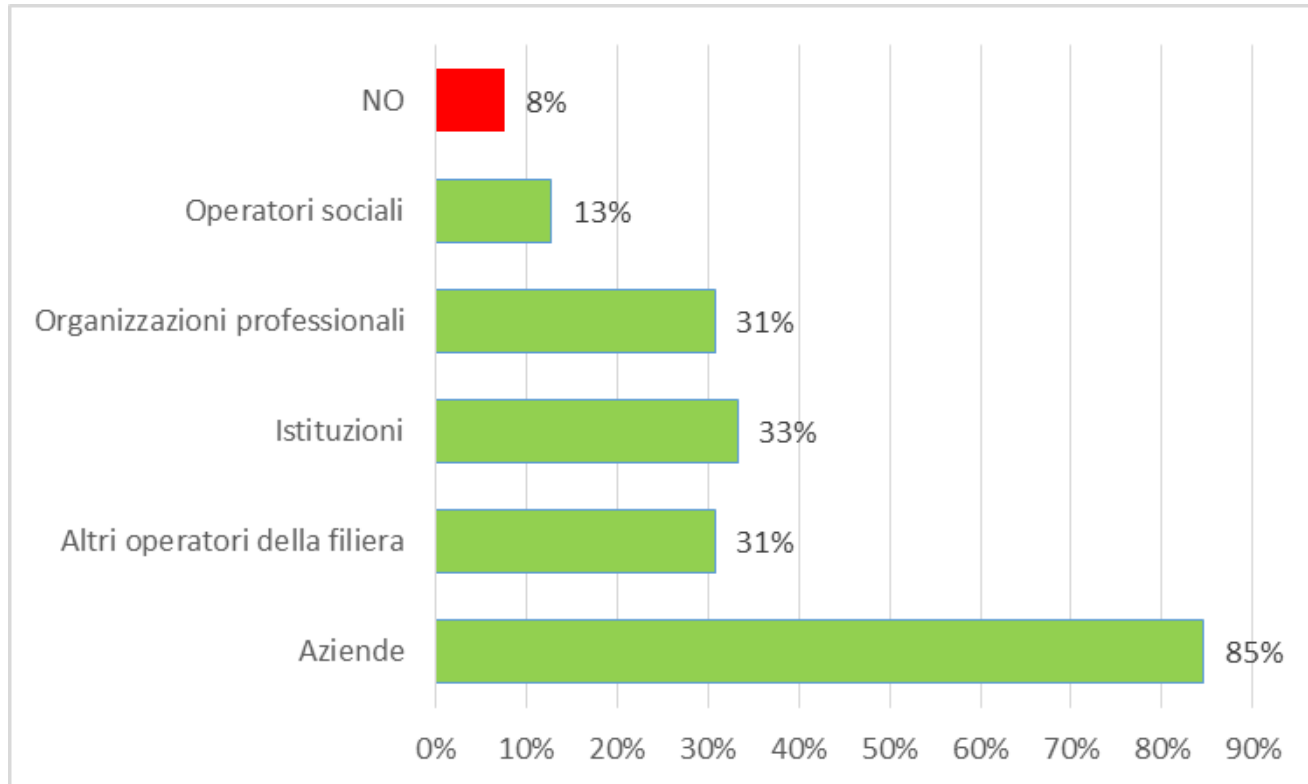
Da quando esiste il Biodistretto....



Negli ultimi tre anni l'azienda ha partecipato ad eventi organizzati dal Distretto Biologico?



Con l'istituzione del distretto è aumentato il livello di collaborazione/cooperazione con....





I Distretti biologici sono soprattutto una rete di agricoltori biologici che solo in alcuni casi coinvolge altre realtà agricole o filiere locali

Perchè...

- L'azione dei distretti spesso si sovrappone a realtà storiche presenti sul territorio (es: cooperative o associazioni di produttori, Consorzi) che sono già il fulcro di una rete di relazioni consolidata
- Permangono attriti ideologici che tendono a escludere le realtà associative convenzionali, anziché collaborare per favorire la conversione
- I distretti associano piccole aziende multifunzionali, che esitano il prodotto tramite filiere cortissime gestite autonomamente.

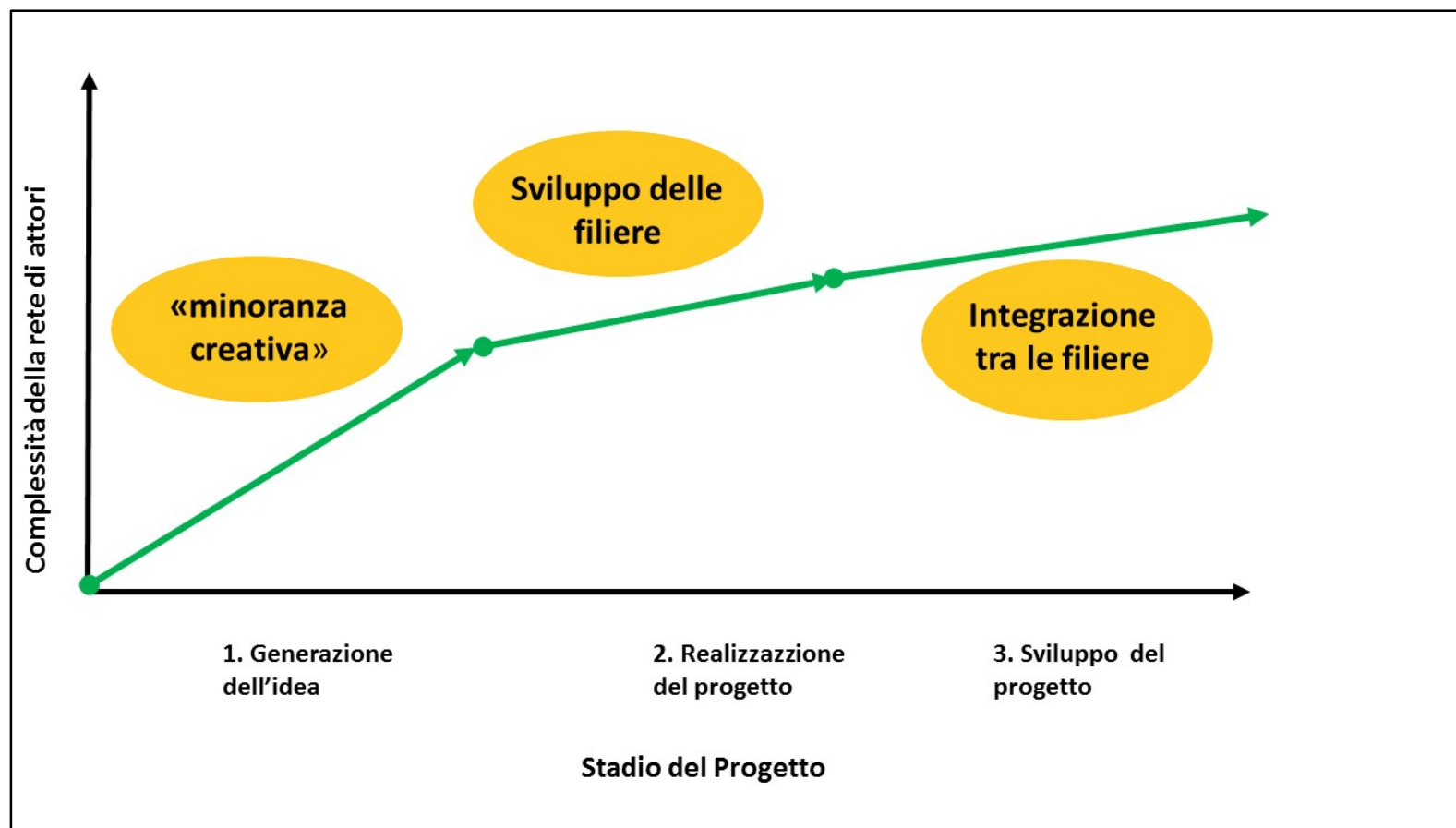
Buone pratiche

- Riattivazione di filiere agroalimentari perdute, ma che in passato sostenevano intere economie (es. Cereali di montagna)

In generale

- Territori con filiere agroalimentari forti aggregano più facilmente attori extra-agricoli
- L'azione dei Biodistretti che si collocano all'interno di un programmazione territoriale più ampia (SNAI, SSL) è più integrata con altri settori

Le fasi di sviluppo di un Distretto Biologico



I Distretti biologici attualmente agiscono come agenzie di promozione dei prodotti biologici locali

- Organizzano Farmers' market e fiere (festa del Biodistretto, Biodomenica....)
- Organizzano Punti vendita in collaborazione con il commercio locale
- Elaborano marchi territoriali (oltre a quello AIAB)
- Strutture di aggregazione dell' offerta

Queste iniziative vengono elaborate quando:

il Biodistretto si colloca all'interno di un programmazione territoriale più strutturata (SNAI, SSL)

nasce da una esperienza aggregativa precedente (Es. Patto di Fiume)

Gli attori sono aggregati attorno ad obiettivi precisi

Ci sono adeguate fonti di finanziamento

I Distretti biologici forniscono formazione continua agli agricoltori....

- Scambio di informazione nelle sedi previste dagli statuti
- Scambio di informazioni nei sistemi di garanzia partecipata
- Corsi di formazione organizzati dal Biodistretto
- Predisposizione di un sistema strutturato di assistenza tecnica

Ascolto del territorio

Coinvolgimento di enti di ricerca ed enti di formazione attraverso i Gruppi Operativi

... e alla popolazione

- Giornate informative
- Corsi di formazione
- Sensibilizzazione su questioni ambientali locali



La popolazione locale riconosce un ruolo al Bio distretto

I Distretti biologici promuovono l'agroecologia

Direttamente

- Attraverso azioni collettive (recupero sistemi culturali tradizionali)
- Attraverso la formazione specifica agli agricoltori
- Promuovendo la salubrità ambientale (es: stop glifosate)

Indirettamente

Creano le condizioni per l'adozione di pratiche che vanno oltre i disciplinari dell'agricoltura biologica

- Maggior coinvolgimento dei consumatori
- Maggior sensibilità delle aziende aderenti

Il coinvolgimento dell'Ente locale è fondamentale

- Facilita l'adozione di misure a livello territoriale
 - Criteri di priorità nell'assegnare terre demaniali
 - No diserbo chimico
- Promuove la cultura del biologico
 - Mense bio
 - Formazione per giovani e adulti

Alcune questioni aperte

- La forma di *governance* adottata dai distretti biologici (associazioni basate sul lavoro volontario) non è idonea a rispondere alle sfide che i territori stessi hanno individuato.
- Il grado di coinvolgimento delle amministrazioni comunali è molto variabile e raramente coinvolge tutti i comuni dell'area di influenza del Distretto.
- A parte alcuni esempi virtuosi, i territori ricorrono poco alle misure dello sviluppo locale:
 - Per scarsa fiducia verso lo strumento
 - Per la mancanza di competenze
 - Per l'assenza di adeguata animazione territoriale
 - Per la volontà di non dipendere dall'aiuto pubblico
- E' prossimo un riconoscimento legislativo: i territori sono pronti?

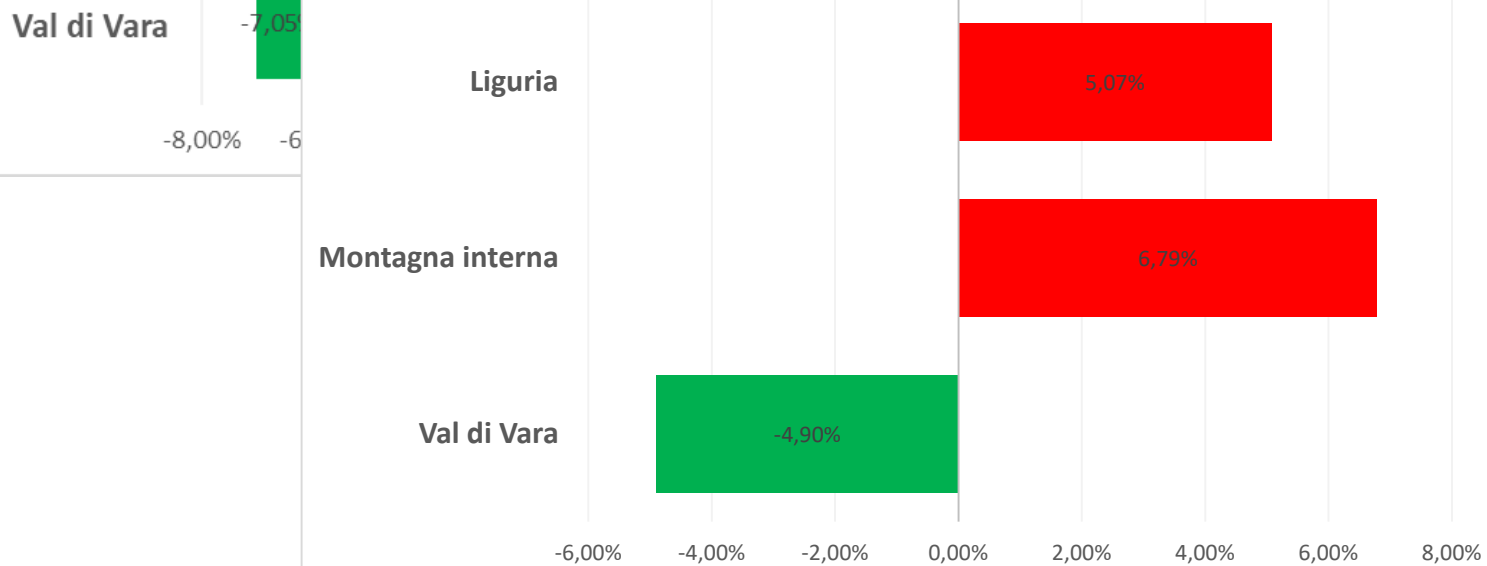
Alcune questioni aperte

- La forma di *governance* adottata dai distretti biologici (associazioni basate sul lavoro volontario) non è idonea a rispondere alle sfide che i territori stessi hanno individuato.
- Il grado di coinvolgimento delle amministrazioni comunali è molto variabile e raramente coinvolge tutti i comuni dell'area di influenza del Distretto.
- A parte alcuni esempi virtuosi, i territori ricorrono poco alle misure dello sviluppo locale:
 - Per scarsa fiducia verso lo strumento
 - Per la mancanza di competenze
 - Per l'assenza di adeguata animazione territoriale
 - Per la volontà di non dipendere dall'aiuto pubblico
- E' prossimo un riconoscimento legislativo: i territori sono pronti?

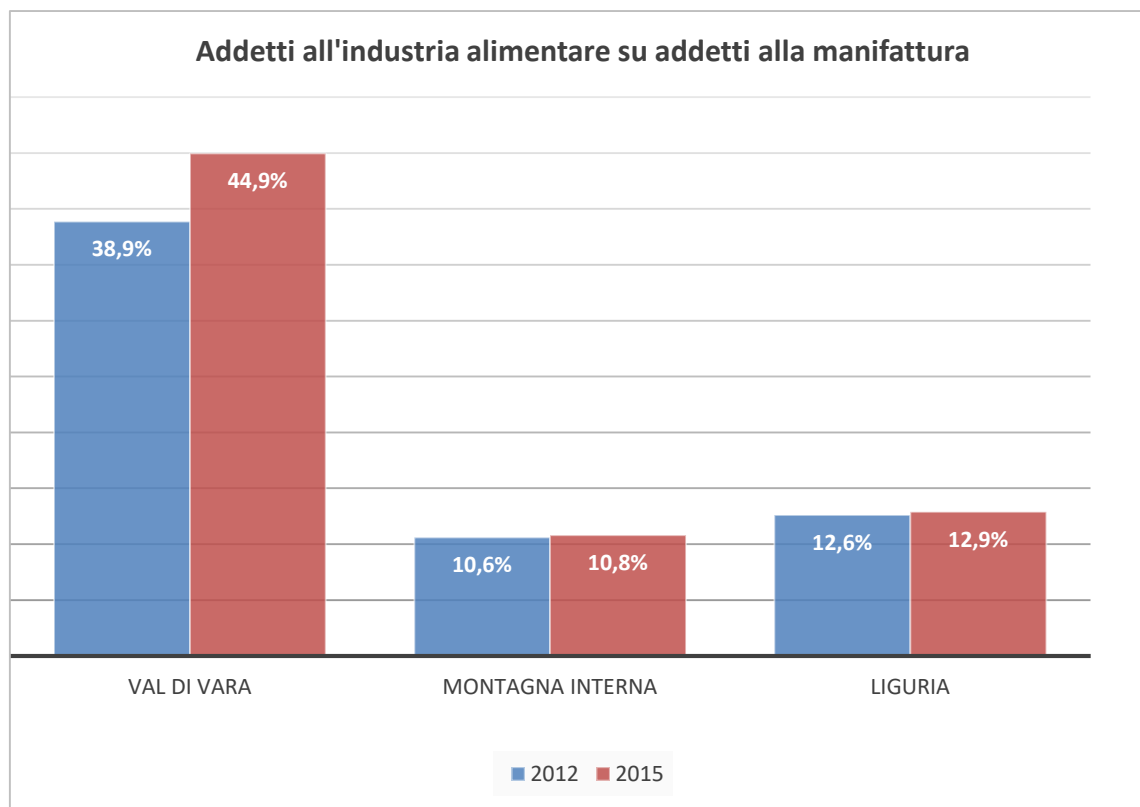
VAR % INDICE DI VECCHIAIA 2007 -2017



VAR % INDICE DI DIPENDENZA 2007 -2017



	Addetti industria manifatturiera		Addetti industria alimentare	
	2012	2015	2012	2015
Val di Vara	96,5	96,8	37,5	43,5
Montagna interna	10.572,8	9.804,2	1.119,8	1.059,4
Liguria	11.032,3	10.204,0	1.391,7	1.315,6



Grazie per l'attenzione

alberto.sturla@crea.gov.it

www.reterurale.it